

Monete romane in mostra a dicembre E al Voltiano le “Donne di scienza”

Esposizioni

Per due anni invece niente iniziative a Villa Olmo E il Museo della Seta entra nella rete cittadina

Le monete romane saranno esposte a dicembre e per due anni niente mostre a Villa Olmo per i lavori di ristrutturazione. La giunta ha approvato il piano di sviluppo dei musei civici per i prossimi tre anni.



L'assessore Enrico Colombo

«La progettualità per il 2023 è tutta approvata – spiega l'assessore alla Cultura **Enrico Colombo** – a partire dalla mostra “Tesoro di Como” che sveleremo nel mese di dicembre nell'ex chiesetta delle Orfanelle. Le famose monete romane. Il Tempio invece sarà il teatro della mostra “Donne di scienza”, in aprile, dopo Pasqua. Evento il cui seguito, l'anno successivo, sarà “Uomini di scienza”. Più in generale per il 2024 e il 2025 ab-

biamo stilato una programmazione, cercando di fare tutto quel che prima non era stato fatto in termini di digitalizzazione e fruibilità. Abbiamo cercato di pensare anche ai custodi, come pure alla bigliettazione unica». Il nodo principale è includere anche il Museo della Seta nella rete museale di Como con uno stesso ticket. Nel 2024 si terrà l'omaggio a Plinio per il bimillenario della nascita, il Comune proporrà nello stesso anno an-

che un percorso sui viaggi in Europa di Alessandro Volta. Poi nel 2025 anche la nostra città parteciperà al Giubileo, con un omaggio al papa comasco Innocenzo XI. Non si leggono però le famose grandi mostre.

«Detto che le celebrazioni pliniane potrebbero essere ospitate a Villa Olmo – risponde Colombo – bisogna pensare che per un periodo piuttosto lungo dovremo finalmente mettere in cantiere i lavori di riqualificazione di tutto il compendio, grazie ai fondi incassati dal Pnrr. Quindi nel 2024 e nel 2025 abbiamo immaginato di non poter utilizzare Villa Olmo. Il piano, in caso di nuove esigenze, è comunque modificabile».

A proposito di esposizioni e

mostre a maggio partono i lavori di riqualificazione dei musei civici, la giunta già l'anno scorso ha stanziato cinque milioni di euro per riaprire il museo Giovio e i palazzi Olginati e Lucini. L'orizzonte temporale non è rapido, è il 2025. Gli edifici sono molto ammalorati, soprattutto per quanto riguarda le coperture con diverse ali inagibili. Tra circa due mesi comunque inizieranno i traslochi dei materiali prima esposti al museo storico, con il trasferimento anche della società archeologica. Il Comune intende anche sistemare palazzo Natta, al pian terreno a primavera l'amministrazione comunale vorrebbe allestire una nuova aula lettura per gli studenti. **S.Bac.**